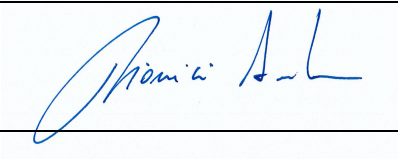


**“D.E.C. - DIONISI ESPLOSIVI
COMUNANZA S.R.L.”**

DEPOSITO DI COMUNANZA (AP)

**PIANO
EMERGENZA
INTERNO**

EDIZIONE E REGISTRAZIONE DELLE REVISIONI

EDIZIONE	REVISIONE	DATA	FIRMA GESTORE/DATORE DI LAVORO
01	05	Aprile 2021	



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

INDICE PIANO DI EMERGENZA

1.	GENERALITÀ	4
1.1	Scopo del Piano di Emergenza	4
1.2	Riferimenti normativi	5
1.3	Dati identificativi del deposito.....	5
1.4	Descrizione del territorio circostante	7
1.5	Attività svolte	8
1.6	Principali sostanze pericolose presenti.....	8
1.7	Organizzazione del piano di emergenza.....	9
1.8	Personale di stabilimento disponibile per le emergenze	9
1.9	Definizioni e tipi di emergenza	12
1.10	Effetti attesi in caso di incidente	12
2.	PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA ..	15
2.1	Individuazione delle condizioni critiche e di allarme.....	15
2.2	Emergenza a stabilimento aperto (07,00-19,00)	15
2.2.1	Attivazione del segnale di allarme/evacuazione.....	15
2.3	Emergenza a stabilimento chiuso (19,00-07,00 e giorni festivi)	16
2.4	Schemi a blocchi dell'emergenza	16
3.	MEZZI E DOTAZIONI DI EMERGENZA DISPONIBILI	18
3.1	Sorveglianza del deposito.....	18
3.1.1	Descrizione generale impianto antincendio	18
3.1.2	Alimentazioni.	19
3.1.3	Rete idranti.	19
3.1.4	Mezzi mobili di estinzione.....	19
3.2	Segnaletica di sicurezza	20
3.3	Dispositivi di Protezione Individuale.....	20
4.	PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA	21
4.1	Note generali comuni a tutte le procedure	21
4.2	Elenco procedure di emergenza	22
5.	ALTRE DISPOSIZIONI	41
5.1	Intervento Vigili del Fuoco	42
5.2	Contatti con l'esterno.....	41
5.3	Addestramento del personale.....	42
5.4	Aggiornamento del piano di emergenza.....	42
6.	NUMERI DI TELEFONO DI INTERESSE IN EMERGENZA	39
6.1	Enti di soccorso e Autorità	39
6.2	Responsabili e Addetti DEC	39



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

ALLEGATI

- Allegato 1** Planimetria generale di stabilimento con individuazione della rete idrica, degli idranti, degli estintori e dei pulsanti di allarme
- Allegato 2A** Layout dei singoli depositi
- Allegato 2B** Layout dei singoli depositi
- Allegato 3** Inviluppo delle aree di danno in caso di esplosione di un locale di deposito (massimo incidente credibile)
- Allegato 4** Schede di sicurezza delle sostanze pericolose elenco dettagliato e aggiornato presso ufficio amministrativo a cura RSGS e presenti dentro al RAPPORTO DI SICUREZZA (allegato I.2)
- Allegato 5** Recapiti degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza esterna



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

1. GENERALITÀ

1.1 SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il **Piano di Emergenza Interno** (di seguito **PEI**) costituisce un insieme organico di disposizioni, informazioni, procedure e modalità organizzative attraverso le quali la DEC S.r.l. intende pianificare la gestione di eventuali situazioni di Emergenza all'Interno del proprio deposito di Comunanza (AP), fornendo al personale dipendente le istruzioni per effettuare interventi **coordinati** ed efficaci in situazioni di pericolo (o di potenziale pericolo) per le persone e le cose.

Gli obiettivi generali perseguiti dal presente piano sono:

- il contenimento ed il controllo di un incidente al fine di rendere minimi gli effetti, e limitare i danni alle persone, all'ambiente ed agli impianti;
- la messa in opera delle misure necessarie per la protezione degli addetti e dell'ambiente dagli effetti di un incidente rilevante;
- la comunicazione preventiva e in caso di incidente, la comunicazione delle necessarie informazioni alla popolazione, ai servizi di emergenza ed alle autorità locali competenti;
- i provvedimenti che consentano il ripristino del sito dopo un incidente rilevante.
- coordinare i servizi di emergenza, gli addetti e la direzione del deposito.

N.B.: Il presente piano riguarda solo l'organizzazione e gli interventi relativi alle emergenze. Tutte le procedure operative per l'esercizio del deposito secondo le migliori tecniche della sicurezza fanno parte del "Sistema di Gestione della Sicurezza" aziendale, cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

Il presente piano di emergenza è stato redatto secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo. 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" in particolare articolo 20 e Allegato IV.

Il piano di emergenza interno, così come articolato, presenta le seguenti caratteristiche:

Esautività

contempla tutti gli eventi incidentali credibili in grado di determinare effetti sull'uomo e sull'ambiente, all'interno e/o all'esterno dello stabilimento (quali rilasci di gas, incendi, esplosioni, fuoriuscite di sostanze chimiche inquinanti, eventi naturali).

Essenzialità

contiene solo l'indispensabile, per non confondere informazioni indispensabili alla gestione delle emergenze ed informazioni accessorie. Ogni addetto dello stabilimento deve essere in grado di consultare facilmente ed in modo inequivoco il Piano, senza il rischio di dimenticare informazioni indispensabili, che potrebbero mettere a repentaglio la propria ed altrui incolumità.

Memorizzabilità

è facilmente memorizzabile poiché non si può ipotizzare che venga consultato durante l'emergenza. Per questo deve essere costituito da un documento sintetico e da una serie di schede di intervento per tutti



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

gli scenari incidentali individuati, da allegati che contengano le ulteriori informazioni utili all'approfondimento di talune problematiche importanti.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Chiarezza

l'organigramma di emergenza individua esplicitamente ed assegna le responsabilità, i compiti, le modalità di intervento, per ogni addetto dello stabilimento.

Aggiornabilità

nel Piano di Emergenza Interno l'inserimento di informazioni e gli aggiornamenti successivi possono essere effettuati rapidamente ed in modo inequivoco.

Il presente documento aggiorna e sostituisce integralmente il PEI redatto nel mese di ottobre 2019, rev 04 del PEI, ai sensi dell'Art. 8 del D.Lgs n. 334/99 e s.m.i..

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- *D.Lgs. 105/2015* “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” e dalle successive modificazioni e integrazioni.
- *D.M. 10/03/98* “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”.
- *Norma UNI 10616:97* “Gestione della sicurezza nell'esercizio” e successiva integrazione UNI 10616:97/A1 del febbraio 2001.
- *RD 18.06.31 n. 773* “Testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza” (TULPS)
- *RD 06.05.40 n. 635* “Regolamento di attuazione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza” (TULPS), con relativi allegati
- *D.M. 388/2003* “Disposizioni sul pronto soccorso aziendale”
- *D.Lgs. 81/08* (Testo Unico sulla Sicurezza)

1.3 DATI IDENTIFICATIVI DEL DEPOSITO

DEC S.r.l.	
Ragione sociale:	D.E.C. Dionisi Esplosivi Comunanza s.r.l.
Gestore (ai sensi del D.Lgs n. 105/2015):	Sig. Antonio Dionisi
Indirizzo:	Loc. Fanà, Comunanza (AP) Tel. +39/0736 / 845518 Fax +39/0736 / 844027
Sede legale:	Località Fanà, Comunanza (AP)
Attività:	Deposito Esplosivi di I, II e III, IV e V Cat. di P.S.

Il deposito è ubicato nell'area del comune di Comunanza (AP), in luogo isolato, lontano da strutture di pubblico ritrovo, da strade statali, provinciali e/o comunali, da ferrovie o da case abitate, ed



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

occupa un'area complessiva di circa 9 ha. All'interno del deposito si distinguono un'Area Logistica e un'Area Attiva.

Nell'Area Attiva sono racchiusi tutti i fabbricati destinati allo stoccaggio dei prodotti esplosivi, come riassunto nel prospetto seguente.

Loc. n.	Configurazione	
	Categoria dei prodotti esplosivi stoccati e classificazione UN/ADR	Quantità (kg)
1	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1	13.000
	<i>In alternativa: esplosivo di I[^] cat., classe UN/ADR 1.1 o 1.3</i>	13.000
2	esplosivo di III [^] cat., classe UN/ADR 1.1, e di V [^] categoria, gruppo "B" (miccia a lenta combustione), classe UN/ADR 1.4S.	700
3	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1	5.700
	<i>In alternativa: esplosivo di IV[^] cat., classe UN/ADR 1.1 o 1.3</i>	5.700
4	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1	5.700
	<i>In alternativa: esplosivo di IV[^] cat., classe UN/ADR 1.1 o 1.3</i>	5.700
5	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1	30.000
6	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 con la possibilità di assemblare, caricare e detenere i "fucili perforatori" per pozzi petroliferi	325
	<i>In alternativa: esplosivo di V[^] cat., classe UN/ADR 1.4S</i>	325
7	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1 con la possibilità di assemblare, caricare e detenere i "fucili perforatori" per pozzi petroliferi	325
	<i>In alternativa: esplosivo di III[^] cat., classe UN/ADR 1.1, oppure esplosivo di V[^] cat., classe UN/ADR 1.4S</i>	325
8	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1, con la possibilità di assemblare, caricare e detenere i "fucili perforatori" per pozzi petroliferi.	325
	<i>In alternativa: esplosivo di I[^] cat., classe UN/ADR 1.1 o 1.3¹</i>	325
11	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1	23.000
12	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1	15.000
	<i>In alternativa: esplosivo di I[^] cat., classe UN/ADR 1.1 o 1.3</i>	15.000
13	esplosivo di V [^] cat., classe UN/ADR 1.4S	5.000
A ²	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1	15
	Esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.4S.	180
	esplosivo di III [^] cat., classe UN/ADR 1.1	5
B	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1	15
	Esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.4S.	180
	esplosivo di III [^] cat., classe UN/ADR 1.1	5
C	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1	15
	Esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.4S.	180
	esplosivo di III [^] cat., classe UN/ADR 1.1	5
D	esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.1	15
	Esplosivo di II [^] cat., classe UN/ADR 1.4S.	180
	esplosivo di III [^] cat., classe UN/ADR 1.1	5

¹ Questa modifica ha già ottenuto il parere favorevole espresso dal Tavolo Tecnico di consultazione costituito presso il Ministero dell'Interno sul modello della C.C.C.A., nella riunione del 12/02/2014.

² Locale autorizzato ma non ancora realizzato.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

	TOTALE:	99.875
--	----------------	---------------

Nell'area Logistica del deposito trovano allocazione i seguenti fabbricati:

- F1** "Centro Operativo" in cui sono insediati:
- la guardiana, con la presenza di una guardia giurata armata particolare, per garantire il completamento della presenza stabile "h 24";
 - i servizi tecnici (quadro arrivo alimentazione elettrica Enel e relativo quadro di distribuzione, UPS e Gruppo Elettrogeno di Emergenza);
- F2** Officina meccanica;
- F3** Ricovero automezzi;
- F4/F5** Depositi attrezzature agricole;
- F6** Uffici amministrativi;

Nell'area logistica è ubicato anche un piccolo deposito di gasolio da 5 mc (serbatoio metallico fuori terra,) per autotrazione con distributore, regolarmente protetto da recinzione e copertura ed un serbatoio GPL da 1.500 litri, entrambi conformi alla normativa vigente.

1.4 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE

Sono stati individuati gli obiettivi vulnerabili nel raggio di 1000 m (abitazioni, scuole, insediamenti produttivi, mercati all'aperto ed altri luoghi di possibile affollamento) e le relative distanze rispetto ai singoli depositi. In tale area sono marginalmente interessati alcuni agglomerati urbani oltre l'abitato di Comunanza, nella sua parte cosiddetta nuova. (vedi Allegato 3)

Nel seguito sono riassunti solo alcuni elementi di sintesi non tecnica, ai fini della descrizione della realtà circostante l'insediamento per quanto attiene all'esistenza di elementi di interesse per la valutazione di compatibilità, la pianificazione dell'uso del territorio e la gestione delle emergenze esterne potenzialmente vulnerabili in caso di incidente.

Vie di transito principali:

Le strade di accesso sono:

- La Pedaso – Comunanza – Amandola
- La Ascoli – Comunanza - Amandola

Ferrovie:

Non esistono

Corsi d'acqua e bacini idrici:

Non sono presenti corsi d'acqua significativi, ma solo fossi di compluvio.

Centri abitati:

Comunanza, Pera, Conti ed altri agglomerati minori

Scuole ed edifici di pubblica utilità

Inseriti nell'abitato di Comunanza

La scuola più vicina si trova a circa 1170 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Il municipio si trova a circa 1160 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Luoghi di culto

I luoghi di culto coincidono con le chiese parrocchiali dei centri abitati citati, ad almeno 1160 m di distanza dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Altri elementi vulnerabili

Nel raggio di 1 km rispetto alla localizzazione del Deposito NON sono presenti centri sportivi, centri commerciali, mercati all'aperto, case di cura o centri di riposo per anziani e altri elementi vulnerabili.

Il più vicino mercato all'aperto (a cadenza settimanale) si trova a circa 1000 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Il campo sportivo si trova a circa 1900 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Il cimitero si trova a circa 2500 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Una volta all'anno si svolge una fiera ornitologica a circa 750 m dal loc. di deposito più vicino (loc D).

Centri di soccorso

Il centro di pronto soccorso più vicino è quello di Amandola a circa 10 km di distanza, mentre l'Ospedale più vicino è quello di Ascoli Piceno a circa 35 km di distanza. La stazione dei *Vigili del Fuoco* più prossima è quella di Ascoli Piceno a 36 km che consente un tempo di intervento dalla chiamata non superiore a 30 minuti.

1.5 ATTIVITÀ SVOLTE

Nel deposito D.E.C. S.r.l. di Comunanza (AP) si svolge unicamente attività di stoccaggio e movimentazione di esplosivi ad uso civile (scavi, trivellazioni petrolifere, ricerche geologiche, edilizia) appartenenti alla classificazione ONU/ADR CLASSE 1.

I suddetti prodotti giungono in stabilimento nei loro sistemi di imballaggio originali (cassette e/o involucri in legno o cartoni) e non vengono in alcun modo manipolati.

1.6 PRINCIPALI SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI

Le principali sostanze pericolose presenti nei vari locali di deposito sono ESPLOSIVI riconducibili alle seguenti categorie:

- esplosivi classe slurry (P1a, Classe ONU/ADR 1.1)
- esplosivi classe AN-FO (P1a, Classe ONU/ADR 1.1)
- esplosivi classe polverulenti (P1a, Classe ONU/ADR 1.1)
- esplosivi classe emulsioni (P1a, Classe ONU/ADR 1.1)
- esplosivi classe dinamiti (P1a, Classe ONU/ADR 1.1)
- micce a lenta combustione (P1b, Classe ONU/ADR 1.4.)
- micce detonanti alla pentrite (P1a, Classe ONU/ADR 1.1)
- ritardi per miccia detonante – relais (P1a, Classe ONU/ADR 1.1)



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

- sistemi di innesco – detonatori elettrici (P1a/b, Classe ONU/ADR 1.1 e 1.4)
- sistemi di innesco – detonatori ad onda d'urto (P1a, Classe ONU/ADR 1.1)
- sistemi di innesco – detonatori comuni (P1a, Classe ONU/ADR 1.1)
- cariche cave senza detonatore (P1a/b ONU/ADR 1.1 e 1.4)
- componenti di catena pirotecnica (P1b, Classe ONU/ADR 1.4)
- accenditori (P1b, Classe ONU/ADR 1.4)
- cartucce per usi tecnici (P1b, Classe ONU/ADR 1.4)
- altri oggetti esplosivi N.A.S.³ (P1b, Classe ONU/ADR 1.4)
- Polvere da caccia e tiro sportivo (P1a, Classe ONU/ADR 1.3)
- Polvere da caccia e tiro sportivo (P1a, Classe ONU/ADR 1.3)

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche di pericolosità delle sostanze presenti si rimanda alle schede di sicurezza in **Allegato 4** (elenco dettagliato e aggiornato presso ufficio amministrativo a cura RSGS).

1.7 ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza si basa su pochi, chiari e semplici capisaldi che tengono conto della struttura dello stabilimento in modo da ottenere il massimo dell'efficacia e della tempestività dell'intervento, senza prevedere inutili formalità che possano ritardare l'intervento stesso.

In particolare sono previsti:

- L'individuazione e il controllo degli **addetti alle emergenze**;
- l'individuazione/segnalazione delle condizioni di **allarme**;
- le azioni di **coordinamento, intervento e messa in sicurezza** degli impianti
- il sistema di **comunicazioni** interne ed esterne
- l'utilizzo dei **mezzi di protezione**

Ogni operatore deve sapere sempre come svolgere i compiti assegnatigli e come sostituire un collega assente o infortunato, procedendo nell'intervento con atteggiamento calmo e riflessivo che deriva solo da ripetute simulazioni su tutti i possibili interventi e dall'avvenuta partecipazione ad esercitazioni pratiche a fuoco.

A monte di questa organizzazione deve però esistere un sistema che, a mezzo di frequenti verifiche, garantisca sempre, in ogni evenienza, la perfetta efficienza e rispondenza di tutti gli impianti, dispositivi ed apparecchiature necessarie per condurre l'intervento.

1.8 PERSONALE DI STABILIMENTO DISPONIBILE PER LE EMERGENZE

La difesa dello stabilimento dalle emergenze, oltre che basarsi sui sistemi di protezione passivi, sugli impianti di spegnimento e sui mezzi di pronto intervento, è affidata alla disponibilità di tutto il personale presente e al tempestivo ed efficace intervento degli addetti alle emergenze. Nelle effettive condizioni di lavoro abituali è possibile in alcuni la presenza di una squadra di emergenza, in genere composta da 2-3 persone, in altri la

³ Non altrimenti Specificati



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

presenza di un solo lavoratore e per tale regione tutti i lavoratori vengono formati con apposito corso per rischio alto. Tutto il personale presente deve perciò considerarsi disponibile, in caso di emergenza, per collaborare a limitare le possibili conseguenze dell'emergenza stessa secondo i compiti di volta in volta assegnati dal coordinatore dell'emergenza.

La presenza simultanea di più addetti/ Il complesso delle persone che in caso di circostanze pericolose sono presenti e hanno precisi compiti assegnati costituisce la **squadra di emergenza interna**, che ha il compito di intervenire in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco.

La presenza di un solo addetto/ Quando nelle effettive condizioni di lavoro è presente invece un solo lavoratore, questo provvede a chiamare altri addetti secondo l'ordine stabilito e i soccorsi esterni qualora necessario e seguire le precise procedure previste per la circostanza.

Le funzioni primarie di un'Organizzazione d'Emergenza comprendono:

- Persona che ravvisa l'emergenza e attiva la procedura
- Responsabile Operativo dell'Emergenza (ROE)
- Addetti alle emergenze (incaricati delle attività di prevenzione e protezione, evacuazione)
- Addetti al primo soccorso
- Addetto ai contatti esterni

Per ciascuna delle figure elencate, segue una breve descrizione volta a definire le mansioni specifiche nell'ambito dell'attivazione dell'emergenza. A monte di tale organizzazione, è necessario che ogni persona presente nell'area aziendale conosca la procedura di attivazione dell'emergenza e si comporti secondo quanto riportato di seguito:

PERSONA IN GRADO DI ATTIVARE LA PROCEDURA DI EMERGENZA

La procedura d'emergenza è attivata da **chiunque** (appartenente al personale DEC o guardia giurata particolare esterna) si accorga della presenza di una situazione anomala in atto. In questo caso la persona deve:

- Recarsi presso il centro operativo F1 (guardiania) dove è presente il telecomando per l'attivazione del pulsante d'emergenza e premere lo stesso;
- dare avviso immediato dell'emergenza al Responsabile Operativo dell'emergenza (ROE), Sig. Antonio Dionisi.

RESPONSABILE OPERATIVO DELL'EMERGENZA (ROE)



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Il ROE *ha il massimo livello decisionale* e decide la strategia d'intervento d'accordo con la squadra d'emergenza.

Il coordinatore dell'emergenza assume la guida e la responsabilità di tutte le operazioni e decisioni da intraprendere in caso di emergenza, che possa essere gestita senza ricorso ad enti esterni, restando comunque il riferimento operativo anche nelle fasi di sviluppo della situazione che coinvolga componenti esterne.

Al ROE spettano i seguenti compiti, la cui completa applicazione consente una positiva gestione dell'emergenza:

- Coordinare il lavoro svolto dalla squadra di pronto intervento antincendio.
- Mantenere il controllo generale dell'insediamento, riguardo anche ai settori non direttamente coinvolti nell'emergenza.
- Rappresentare l'azienda nei confronti degli Enti esterni.
- Assicurare le necessarie azioni di soccorso agli eventuali feriti da parte delle strutture sanitarie esterne.
- Verificare e decretare la fine dell'emergenza

ROE:	Antonio Dionisi
Sostituto:	Vittori Marilena



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

ADDETTI ALLE EMERGENZE

Gli addetti alle emergenze designati nell'ambito dell'organizzazione aziendale, adeguatamente addestrati, in grado di attivare le prime contromisure in situazioni di emergenza compongono, quando possibile, la squadra di emergenza.

Gli addetti alle emergenze intervengono e operano secondo le istruzioni contenute nel seguente piano di emergenza o su indicazioni del ROE.

Gli stessi hanno il compito di controllare, attuare e gestire:

- lo sgancio della tensione elettrica all'area dei depositi (area attiva)
- le operazioni di spegnimento e controllo incendi
- le operazioni immediate di evacuazione

Gli addetti alle emergenze collaboreranno con i VV.F. che assumeranno il comando delle operazioni, dal momento del loro arrivo nel deposito.

Addetti alle emergenze:

Antonio Dionisi

Marilena Vittori

Adele Funari

Murani Matteo

Del Gallo Alessandra

Girolami Adornino

Rapacci Matteo

Agostini Corrado

Yershova Olena

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Gli addetti al primo soccorso, designati nell'ambito dell'organizzazione aziendale, sono adeguatamente addestrati allo scopo di attivare le prime contromisure in situazioni di emergenza.

Gli addetti intervengono operando secondo le istruzioni ricevute dal ROE.

Gli addetti hanno il compito di controllare, attuare e gestire:

- le operazioni immediate di soccorso ed assistenza infortunati
- le operazioni immediate di evacuazione in aree sicure

Addetti al primo soccorso:

Antonio Dionisi

Marilena Vittori

Adele Funari

Rapacci Matteo

Del Gallo Alessandra

Murani Matteo

Agostini Corrado

Yershova Olena



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

--	--

ADDETTO AL COLLEGAMENTO CON GLI ENTI ESTERNI	
L'addetto alle comunicazioni esterne è colui che mantiene i collegamenti necessari durante l'emergenza con l'esterno (VVF – autoambulanza ecc.), sulla base delle procedure, nonché sulle indicazioni del responsabile del coordinamento dell'emergenza.	
Addetti alle comunicazioni esterne a stabilimento aperto:	Funari Adele
	Del Gallo Alessandra
	Altro dipendente presente in sostituzione
Addetti alle comunicazioni esterne a stabilimento chiuso:	La guardia giurata incaricata della funzione di vigilanza

1.9 DEFINIZIONI E TIPI DI EMERGENZA

Si considera EMERGENZA qualsiasi situazione anomala che si verifichi in orario o fuori orario di lavoro, che abbia avuto origine sia all'interno che all'esterno della Azienda e che possa influire sulla normale conduzione dell'attività produttiva o possa provocare danni alle persone o all'ambiente sia interno che esterno allo Stabilimento.

Si citano a titolo di esempio i possibili eventi che possono dare origine ad una situazione di emergenza:

- esplosione
- incendio interno o esterno ai depositi
- alluvione
- sisma, con eventuale crollo di edifici
- rilascio o deterioramento di prodotti esplosivi
- perturbazioni atmosferiche di intensità eccezionale
- situazioni di emergenza all'esterno dello stabilimento, compresi gli attentati o la minaccia di questi contro l'azienda, che richiedano per ragioni di sicurezza la fermata dell'attività produttiva o l'evacuazione.

Le suddette situazioni di emergenza, se non correttamente gestite e sotto determinate condizioni, possono portare al massimo incidente credibile individuato dall'analisi dei rischi di Incidente Rilevante, che è rappresentato dall'**esplosione dell'intero quantitativo di sostanze esplodenti presenti all'interno di un fabbricato.**



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

1.10 EFFETTI ATTESI IN CASO DI INCIDENTE

Per le caratteristiche intrinseche di pericolosità degli esplosivi, l'evento in assoluto più temibile è la **detonazione** in massa di un determinato quantitativo di esplosivo in deposito, a fronte del quale si possono avere lesioni gravissime, fino alla morte di eventuali persone direttamente coinvolte dall'evento.

In generale, ad un'esplosione possono essere associati i seguenti effetti:

- 1) Termico
- 2) Emissione di sostanze gassose tossiche
- 3) Meccanico causato da onde di pressione e ricaduta di proiezioni di frammenti

L'irraggiamento ha un effetto generalmente limitato, in quanto il potere calorifico del TNT è circa 10 volte inferiore a quello degli idrocarburi leggeri.

L'emissione di sostanze tossiche è dovuta allo sviluppo di prodotti di decomposizione quali NO_x, CO, CO₂. Gli effetti dovuti alla tossicità dei fumi tuttavia sono irrilevanti se paragonati ai danni generati dalle onde di sovrappressione ed alla proiezione di frammenti (v. oltre) e non costituiscono in pratica un ulteriore elemento di pericolo nell'area interessata dall'evento incidentale.

Il danno meccanico è associato all'onda di pressione generata dall'esplosione, con effetti a breve ed a lunga distanza.

A lunga distanza si crea un'onda d'urto che si propaga creando una sovrappressione di entità variabile in funzione della distanza dall'epicentro dell'esplosione, seguita da una fase più lunga di depressione (risucchio). L'onda di pressione che incontra un oggetto produce delle lesioni che possono poi essere aggravate dall'onda di risucchio; ad esempio un muro può essere lesionato dall'onda esplosiva e poi fatto cadere dall'onda di risucchio o retrograda. Una persona viene scaraventata a terra. E' per tale fenomeno che gli effetti di un'esplosione possono apparire diversi da quelli dettati dalla comune esperienza.

L'onda di risucchio creata dall'aria che ritorna violentemente verso il centro dell'esplosione può dar luogo a una successiva onda rimbalzante all'indietro, ma di non rilevante potenzialità.

Quando l'esplosione avviene nel terreno, si creano in esso delle vibrazioni con onde d'urto simili a quelle di un terremoto, che possono cagionare lesioni agli edifici o alle persone. E' per questo motivo che chi si trova a breve distanza da un'esplosione deve stendersi a terra avendo però l'avvertenza di reggersi solo sulle punte dei piedi ed i gomiti: in tal modo evita lo spostamento d'aria, l'ondata di calore e l'onda d'urto trasmessa dal terreno.

A breve distanza invece, l'esplosione agisce direttamente con onde d'urto pulsanti che attraversano l'oggetto e vengono riflesse dalle sue superfici libere così che si creano in esso sovratensioni che ne provocano la rottura. All'esplosione segue normalmente una fiammata con possibile proiezione di corpi incandescenti che possono provocare incendi. A titolo indicativo, nel seguito si riportano gli effetti tipici sugli edifici e sulle persone in funzione del picco di sovrappressione, dedotti dalla letteratura specializzata.

Danni agli edifici

Sovrapressione (bar)



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Distruzione totale	0.7
Demolizione quasi totale	0.5
Danni irreparabili	0.4
Danni gravi, ma riparabili	0.16
Vetri rotti al 90%	0.037
Vetri rotti al 50%	0.016

<u>Danni alle persone</u>	<u>Sovrapressione (bar)</u>
Letalità 50%	0.965
Soglia letale	0.6895
Rottura timpano 50%	0.46
Soglia danni ai polmoni	0.23
Soglia rottura timpano	0.1149

Nel Rapporto di Sicurezza sono state assunte le soglie di riferimento per la valutazione degli effetti indicate dalle “Linee Guida per la Pianificazione di Emergenza Esterna per Impianti Industriali a Rischio di Incidente Rilevante”, emesse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile nel gennaio 1994. Tali soglie vengono riassunte nella tabella seguente.

Fenomeno fisico	Zone di Pianificazione ed effetti caratteristici				
	Elevata letalità	Danni alle strutture Effetti “domino”	Inizio letalità	Lesioni irreversibili Danni gravi a popolazione sana	Lesioni reversibili Allerta per la popolazione debole
Esplosione (sovrapressione di picco e lancio di frammenti)	0.6 bar (spazi aperti) 0.3 bar (letalità indiretta)	0.3 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar

Le massime distanze di danno per esplosione valutate nel Rapporto di Sicurezza per ciascun locale di stoccaggio di esplosivi sono riassunte nel prospetto seguente:

FABBRICATO	Quantità di esplosivo presente (kg)	Frequenza Attesa di accadimento	Aree potenzialmente coinvolte (distanze di rispetto in metri)			
			Elevata letalità e danni alle strutture (0.3 bar)	Inizio letalità (0.14 bar)	Lesioni irreversibili (0.07 bar)	Lesioni reversibili (0.03 bar)
Loc 1 (terrapienato)	13.000	10 ⁻⁴ ev/anno	181	287	430	712
Loc 2 (interrato)	700	10 ⁻⁴ ev/anno	68	108	162	269
Loc 3 (terrapienato)	5.700	10 ⁻⁴ ev/anno	138	218	327	541
Loc 4 (interrato)	5.700	10 ⁻⁴ ev/anno	138	218	327	541
Loc 5 (interrato)	30.000	10 ⁻⁴ ev/anno	239	379	569	941
Loc 6 (terrapienato)	325	10 ⁻⁴ ev/anno	53	84	126	208
Loc 7 (terrapienato)	325	10 ⁻⁴ ev/anno	53	84	126	208
Loc 8 (terrapienato)	325	10 ⁻⁴ ev/anno	53	84	126	208
Loc 11 (interrato)	23.000	10 ⁻⁴ ev/anno	219	347	520	862



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Loc 12 (interrato)	15.000	10^{-4} ev/anno	190	301	451	747
Loc 13 (interrato)	5.000	10^{-4} ev/anno	5	10	25	n.a.
Loc A (interrato)	200*	10^{-4} ev/anno	21	33	50	82
Loc B (interrato)	200*	10^{-4} ev/anno	21	33	50	82
Loc C (interrato)	200*	10^{-4} ev/anno	21	33	50	82
Loc D (interrato)	200*	10^{-4} ev/anno	21	33	50	82

* Di cui 180 kg classificati UN/ADR 1.4 e 20 classificati UN/ADR 1.1 (segregati rispetto agli altri). Le distanze di danno sono state valutate tenendo conto solo di questi ultimi.

In **Allegato 3** si riporta la mappatura con l'inviluppo delle aree di danno sopra definite.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

2. PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

2.1 INDIVIDUAZIONE DELLE CONDIZIONI CRITICHE E DI ALLARME

Il sistema di allarme è costituito da una sirena attivabile dal Centro operativo F1 il cui suono continuo è perfettamente udibile in ogni punto dei comprensori, negli uffici e nei piazzali antistanti. La sirena è attivabile con telecomando.

In condizioni di emergenza sono previsti i seguenti segnali:

- Suono **continuo** di **ALLARME GENERALE/ EVACUAZIONE**, in caso di emergenza generale NON fronteggiabile con le risorse interne (incendi gravi, esplosioni, eventi naturali particolarmente critici, ecc...)

Lo stato di allarme (codice di emergenza GENERALE) si attiva nei seguenti casi:

1. Incendio limitrofo con possibilità di interessamento dei depositi;
2. Incendio nei depositi;
3. Esplosione con o senza interessamento di personale
4. Intrusione nell'area attiva.

In riferimento all'allarme del sistema antintrusione le norme di comportamento sono contenute nella IO 04-03 "Modalità operative videosorveglianza e sistema antintrusione.

Per un'efficace difesa dalle situazioni di emergenza è necessario che qualsiasi persona si accorga che **"c'è qualcosa di irregolare"** avverta immediatamente il ROE o un suo sostituto che valuterà, a seconda dei casi, quali procedure operative di emergenza dovranno essere applicate.

Le regole da seguire in queste eventualità sono:

1. non perdere tempo, anche pochi secondi possono essere decisivi.
2. meglio molti falsi allarmi che un allarme dato in ritardo.

N.B. Le procedure operative di emergenza da attuarsi caso per caso sono specificate nel CAPITOLO 4.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

2.2 EMERGENZA A STABILIMENTO APERTO (07,00-19,00)

2.2.1 Presenza di situazioni critiche e attivazione del segnale di allarme/evacuazione

Chiunque del personale DEC presente in stabilimento, si accorga di una situazione di emergenza (come individuata nel paragrafo 2.1), deve azionare la sirena di allarme ed evacuazione mediante apposito telecomando.

Successivamente all'attivazione dell'allarme deve essere avvisato il ROE o in caso di mancata risposta il personale nell'ordine prestabilito per la gestione dell'emergenza (Elenco per reperibilità affisso).

Qualora il ROE lo ritenga opportuno allerta la Prefettura, il Comando Prov. VV.F di Ascoli Piceno e il Sindaco di Comunanza. Solo in caso di non reperibilità del ROE e del suo sostituto i lavoratori presenti valutano l'opportunità di allertare gli Enti di cui sopra.

Al segnale di allarme, qualsiasi operazione in corso all'interno del deposito deve essere immediatamente interrotta e **tutto il personale interno ed esterno** (visitatori, autisti, eventuali rappresentanti di ditte esterne) **deve portarsi sul luogo di raduno** adiacente al centro operativo (F1 guardiania).

I Vigili del Fuoco, al momento del loro arrivo **assumono il comando delle operazioni antincendio**. Il ROE e gli addetti all'emergenza si mettono a disposizione dei VV.F, provvedendo ad informarli circa l'accaduto e collaborando, se richiesto, per interventi specifici sugli impianti e sui dispositivi esistenti.

2.3 EMERGENZA A STABILIMENTO CHIUSO (19,00-07.00 E GIORNI FESTIVI)

La probabilità di avere eventi incidentali fuori dall'orario di lavoro è limitata; l'impianto si trova in condizioni di sicurezza in quanto:

viene sospesa ogni attività lavorativa;

non sono presenti mezzi di trasporto nell'area di deposito né altre possibili fonti di innesco;

il deposito è sempre protetto da sistemi antintrusione con telecamere di videosorveglianza a protezione di tutti i locali pericolosi (v. par. 3.1).

Nel caso in cui si verifichi un allarme intrusione, la guardia giurata dovrà verificare tramite la telecamera che controlla il deposito dove è scattato l'allarme la reale situazione di pericolo e in caso di allarme reale attivare le procedure necessarie (IO 04-03).

Durante le ore di stabilimento chiuso è disposto un servizio di sorveglianza espletato da guardie particolari giurate h 24.

2.4 SCHEMI A BLOCCHI DELL'EMERGENZA

Lo schema a blocchi per le situazioni di **Emergenza** e **Allarme** è riportato a pagina seguente.

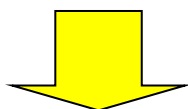


PIANO DI
EMERGENZA
INTERNO

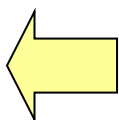
REV. 5 - APRILE 2021

EMERGENZA GENERALE - ALLARME

- Incendio limitrofo con possibilità di interessamento dei depositi;
- Incendio nei depositi;
- Esplosione con o senza interessamento di personale
- Intrusione nell'area attiva.

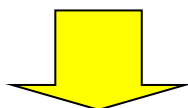


Sospensione di ogni
attività e
EVACUAZIONE al
punto di raccolta –
intervento squadra di
emergenza
Avvisare il ROE



ALLARME

Se ritenuto necessario
richiedere l'intervento dei
VV.F e del Primo soccorso
emergenza sanitaria.
Qualora il ROE o il suo
sostituto lo ritenga necessario
vengono allertati anche la
Prefettura di Ascoli Piceno,
Forze dell'Ordine, Sindaco di
Comunanza
(segnalazione telefonica)





PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

3. MEZZI E DOTAZIONI DI EMERGENZA DISPONIBILI

3.1 SORVEGLIANZA DEL DEPOSITO

L'accesso alle zone di deposito (area "attiva"), è consentito ai lavoratori in situ e ai visitatori occasionali solo se accompagnati da un responsabile aziendale.

L'intera "area attiva" è circondata da una recinzione metallica continua e non scalabile, sormontata da una doppia linea di filo spinato per un'altezza non inferiore a m 2,50.

Con il nuovo assetto dell'Area Logistica del "Deposito DEC", è stato realizzato un Centro operativo, identificato in planimetria con "F1", nel quale è installata la "centrale unica di gestione del servizio di vigilanza" sia per il "Deposito DEC" e sia per i depositi che saranno ceduti in locazione ad altre Società:

Il deposito è presidiato "h 24" per 365 giorni l'anno da Guardia Particolare Giurata armata.

Sia il Deposito "DEC" che ciascuno dei tre nuovi depositi esterni, sono dotati di:

- impianto antintrusione;
- impianto TVCC.

L'impianto antintrusione è costituito da:

- una centrale di gestione installata nel posto di guardia presso il "centro operativo" F1 nell'Area Logistica;
- rilevatori a barriera perimetrale ad IR, attivi con doppio raggio, posizionati nei pressi della porta di ingresso di ogni singolo locale di deposito degli esplosivi.

L'impianto TVCC è costituito da:

- telecamere fisse, che sono installate in prossimità dell'ingresso di ogni locale deposito esplosivi;
- telecamere "speed dome", che sono collocate nelle zone d'ingresso delle Aree Attive.

Tutti i segnali video delle telecamere sono convogliati al posto di guardia dove sono gestite su monitor e registrate su appositi apparati.

3.1.1. Descrizione generale impianto antincendio

L'impianto antincendio dello stabilimento è costituito, nel suo sviluppo principale, da una rete idrica ad anelli che, mediante il posizionamento dei relativi idranti, consente di coprire ogni parte dei depositi, come riscontrabile dalla Planimetria riportata in Allegato 1.

L'impianto antincendio comprende:

- una vasca di accumulo, con reintegro da acquedotto comunale, avente capacità utile di 220 mc;



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

- una stazione di pompaggio ed alimentazione ad alta affidabilità, secondo i requisiti della norma UNI 12845, costituita da 2 motopompe da 150 mc/h a 7 bar, e da una pompa di pressurizzazione;
- una rete di idranti interrata, in conformità alla norma UNI 10779, costituita da n. 3 nuovi anelli DN 160 tra loro collegati, che alimentano il settore nord-est (locali n. 1, 2, 3, 5, 11, 12, 13), il settore sud-est (locali n. 4, 6, 7, 8) e settore ovest (locali A, B, C, D e area logistica).

3.1.2. Alimentazioni.

Per quanto riguarda l'alimentazione della rete idranti, è stato installato un gruppo di pompaggio *omologato per uso antincendio e rispondente ai criteri della norma UNI 12845 attualmente vigente*. Nello specifico si prevede la realizzazione di una nuova sala pompe ubicata all'ingresso dell'area depositi a 549,35 m di quota s.l.m. dotata di:

- 2 motopompe da almeno 150 m³/h a 7 bar;
- 1 pompa jockey in grado di mantenere la rete ad una pressione statica minima di 9 bar.

Le pompe possono essere inserite singolarmente o anche contemporaneamente.

La riserva idrica disponibile è pari a 253 m³. Il reintegro avviene in automatico con linea dedicata mediante valvola automatica.

3.1.3. Rete idranti.

La rete idranti è costituita da:

- n. 11 idranti UNI 70 a colonna, posizionati ad una distanza di almeno 6 metri dalle pareti dei depositi di esplosivo da proteggere.
- n. 11 valvole di intercettazione poste in vari punti della rete idrica, al fine di consentire il sezionamento di un tratto di linea senza avere l'indisponibilità di tutta la rete.
- n. 2 attacchi per autopompa VV.F. con bocca di immissione a due vie di diametro DN 70, posizionati uno in prossimità del locale pompe e l'altro in prossimità del centro operativo F1.
- N. 14 idranti UNI 45, di cui 5 di nuova installazione che saranno installati sulle pareti esterne dei nuovi depositi n. 11, 12, A, B e C., in prossimità delle uscite di sicurezza, per garantire la protezione interna.
- N 3 monitori a protezione dei depositi B, C, D.

Per maggiori informazioni sul percorso delle tubazioni e sull'ubicazione degli idranti si rimanda alla planimetria generale riportata in Allegato 1.

3.1.4. Mezzi mobili di estinzione

Ogni locale deposito è dotato di un numero adeguato di estintori del tipo approvato ai sensi del DM 20 dicembre 1982.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

E' inoltre disponibile un estintore a polvere carrellato da 50 kg.

3.2 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Lo scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare l'attenzione in modo rapido e facilmente comprensibile su oggetti e situazioni che possono rappresentare fonte di pericolo.

Oltre ai normali segnali di :

- **DIVIETO** (di fumo, utilizzo di fiamme libere, accesso, ecc..)
- **AVVERTIMENTO** (materiali esplosivi, corrente elettrica, ecc ..)
- **SALVATAGGIO** (uscita d'emergenza, vie di fuga, punto di raccolta)
- **ATTREZZATURE ANTINCENDIO** (estintori, idranti, DPI)

All'interno del Deposito sono esposte le informazioni per il personale relative all'attuazione del Piano di Emergenza che consistono in:

- ordini di servizio esposti negli uffici tecnici della palazzina uffici, presso l'ingresso del Deposito;
- planimetria antincendio;
- istruzioni per gli autisti;
- istruzioni per i visitatori.

3.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il personale che opera all'interno dello stabilimento è dotato di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sia per una corretta ed efficace protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08, nella normale attività lavorativa, sia per evitare di provocare inneschi o di infortunarsi nel caso di interventi in situazione di emergenza. Il deposito dispone di:

- Elmetto professionale (per Vigili del Fuoco) con visiera e schermo di protezione dal calore (semicalotta per elmetto);
- stivali resistenti al fuoco, al calore ed a prodotti chimici con suola antiperforazione e puntale in metallo (per Vigili del Fuoco);
- guanti in kevlar con manichetta di sicurezza;
- maschera pieno-facciale con filtri (DPI di III cat.)
- tuta completa in fibra aramidica resistente al calore (DPI di III cat.)

I suddetti DPI sono ubicati nel centro operativo F1 e sono oggetto di formazione e informazione periodica.

IMPORTANTE: trimestralmente controllare che tutti i dispositivi di protezione individuale siano al loro posto e pronti per l'uso.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

4. PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA

4.1 NOTE GENERALI COMUNI A TUTTE LE PROCEDURE

In questo Capitolo sono raccolte, le procedure di emergenza tipo per gli scenari identificati come credibili, ritenuti più temibili o che possono avere significative conseguenze tali da richiedere l'approntamento di un intervento di emergenza.

Lo scopo di tali procedure è quello di stabilire i comportamenti e le azioni minime necessarie perché la situazione di emergenza sia affrontata in modo efficace, con riferimento alle figure più direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza, vale a dire:

- *Il personale presente al momento in cui si verifica l'incidente*
- *Il ROE⁴*
- *L'addetto al Primo Soccorso*

Per quanto riguarda i compiti delle altre figure responsabili dell'organigramma aziendale, restano validi i comportamenti generali descritti nel Capitolo 2.

A questo proposito è fondamentale un processo partecipativo di tutte le persone coinvolte durante la gestione dell'emergenza e nell'emergenza stessa.

Poiché l'emergenza è scatenata da uno stimolo esterno, gli effetti di un eventuale incidente sono dipendenti da molte variabili e non sempre esistono delle azioni univoche da eseguire. In generale esistono però alcune linee guida che consentono una buona gestione dell'emergenza se esse vengono considerate e praticate.

In aggiunta e fatto salvo quanto previsto nelle procedure specifiche, è necessario seguire alcuni criteri generali:

- Ogni addetto deve avere ben chiaro il ruolo che è chiamato a svolgere e non deve prendere iniziative per le quali non è autorizzato. Ogni addetto inoltre deve prestare attenzione alla chiarezza delle comunicazioni tra i vari soggetti.
- Gli addetti alle emergenze, prima di affrontare qualsiasi tipo di evento, indossano sempre i DPI in dotazione, presenti presso il centro operativo F1 e seguono le istruzioni specifiche che verranno loro fornite dal ROE.
- Ogni evento non previsto deve essere affrontato tenendo presente gli obiettivi di limitare i danni ai lavoratori, all'ambiente ed alle attrezzature.
- Verifica periodica delle attrezzature antincendio e dotazione personali.

⁴ Responsabile Operativo Emergenza



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Le Procedure di seguito descritte rappresentano delle procedure generali di emergenza tipo. Esse tracciano il profilo degli interventi e devono essere lette in parallelo con i compiti e gli obiettivi di ogni figura coinvolta nella gestione delle emergenze.

ABBREVIAZIONI UTILIZZATE NEL RIASSUNTO OPERATIVO ALLEGATO

VV.F. Vigili del fuoco

R.S.P.P. Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

4.2 ELENCO PROCEDURE DI EMERGENZA

1. INCENDIO NEGLI UFFICI / OFFICINA / LOCALI INERTI (Emergenza Locale).
2. INCENDIO in aree DI STOCCAGGIO MATERIALI COMBUSTIBILI e/o INFIAMMABILI, NON ESPLODENTI, od in AREE ESTERNE (Emergenza Locale / Generale)
3. INCENDIO IN LOCALE DI DEPOSITO IN CUI SIANO PRESENTI MATERIALI ESPLODENTI (Emergenza Locale / Generale)
4. ESPLOSIONE IN LOCALE DI DEPOSITO (MASSIMO INCIDENTE TEORIZZABILE) (Emergenza Generale).
5. MALORI E/O INFORTUNI (Emergenza Locale).
6. EVENTI ESTERNI AI CONFINI DI STABILIMENTO E/O NATURALI (Emergenza generale)
7. EVENTI ESTERNI DI STABILIMENTO (Attentati e Sabotaggi)



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

PROCEDURA DI EMERGENZA N. 1

INCENDIO NEGLI UFFICI - ALTRI LOCALI INERTI/ACCESSORI (Emergenza Locale)

LOCALI E REPARTI CUI SI APPLICA LA PRESENTE PROCEDURA:

- F1 Centro Operativo (guardiania, servizi tecnici)
- F2 Officina meccanica
- F3 Ricovero automezzi
- F4/F5 Depositi attrezzature agricole;
- F6 Uffici amministrativi

CAUSE PROBABILI:

- Corto circuito in caso di mancato intervento delle protezioni elettriche.
- Incendio accidentale a seguito di eventi accidentali e/o errori umani (incauti comportamenti in deviazione alle norme di sicurezza).

RILEVAZIONE:

Visiva locale.

PROTEZIONI:

Estintori presso i locali.

AZIONI:

A STABILIMENTO APERTO

Operatore presente

- Se è addestrato, interviene prontamente per spegnere il principio di incendio mediante un estintore, se l'intervento non comporta rischi per la propria salute e sicurezza.
- Mette in sicurezza i documenti essenziali e strumenti/apparecchiature, se le condizioni lo consentono senza rischio per la propria salute.
- Nel caso che con il primo intervento non si riesca a combattere il fuoco:
 - Raggiunge il centro operativo F1 (palazzina guardiania) e aziona l'allarme;
 - Allerta il ROE a voce o mediante telefono;
- Al termine dell'emergenza riferisce al Responsabile Operativo Emergenza.

Squadra di emergenza



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

- Guidata dal Capo Squadra e dotata dei dispositivi di protezione, raggiunge il luogo dell'incidente, ed interviene.
- Se la situazione è controllabile o comunque in attesa dei soccorsi provvede:
 - all'allontanamento dell'eventuale personale con maggiori difficoltà motorie ed al soccorso di eventuali feriti;
 - a sganciare l'energia elettrica del locale agendo sull'interruttore a quadro;
 - all'estinzione o contenimento dell'incendio, usando i mezzi di estinzione più adeguati;
 - all'apertura di porte e finestre per l'evacuazione dei fumi, evitando però di alimentare l'incendio.
 - impedire l'avvicinamento di personale non autorizzato;
 - fermare qualsiasi macchinario in grado di ventilare l'ambiente (condizionatori, riscaldamento, cappe, ecc.);
- Provvede allo sblocco e apertura manuale del cancello;
- All'arrivo dei soccorsi si mette a disposizione del Comandante VVF.
- Al termine emergenza riferisce al Responsabile Operativo Emergenza le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni.

Responsabile Operativo Emergenza

- Avvertito dell'evento, dispone gli interventi necessari, in funzione della gravità dell'evento.
- Allontana il personale non indispensabile.
- Dispone e verifica che l'energia elettrica nell'edificio interessato sia stata sganciata e il flusso del GPL alla caldaia sia cessato.
- Coordina le azioni di primo intervento con le priorità seguenti:
 1. sicurezza del personale;
 2. integrità di apparecchiature e strutture;
 3. integrità di prodotti e materie prime.
- Inoltra la richiesta di soccorsi esterni.
- Fornisce tutte le indicazioni utili per l'intervento dei soccorsi.
- Provvede allo sblocco e all'apertura manuale del cancello.
- All'arrivo dei soccorsi presta tutto l'aiuto logistico e di supporto informativo richiesto, cedendo la direzione delle operazioni al Comandante VVF.
- Al termine dell'emergenza raccoglie tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna, valuta l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali.

A STABILIMENTO CHIUSO

Addetto sorveglianza

- Se è addestrato, interviene prontamente per spegnere il principio di incendio mediante un estintore, se esso riguarda i propri locali e l'intervento non comporta rischi per la propria salute e sicurezza;
- Chiama il personale nell'ordine (contenuto in apposito elenco affisso insieme ai numeri di emergenza);
- Collabora per la chiamata dei soccorsi esterni;



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

PROCEDURA DI EMERGENZA N. 2

**INCENDIO in aree DI STOCCAGGIO MATERIALI COMBUSTIBILI e/o
INFIAMMABILI, NON ESPLODENTI, od in AREE ESTERNE (Emergenza Locale /
Generale)**

LOCALI E REPARTI CUI SI APPLICA LA PRESENTE PROCEDURA:

Deposito gasolio
Deposito GPL
Aree esterne prossime a elementi pericolosi

CAUSE PROBABILI:

Cause accidentali ed errori umani (incauti comportamenti in deviazione alle procedure di sicurezza).

RILEVAZIONE:

Visiva locale.

PROTEZIONI:

Estintori presso i locali.
Rete idranti UNI 45/70 all'esterno.

AZIONI:

Operatore che rileva l'evento

- Se è addestrato, interviene prontamente per spegnere il focolaio di incendio mediante un estintore, se l'intervento non comporta rischi per la propria salute.
- Nel caso che con il primo intervento non si riesca a combattere il fuoco:
 - allerta il suo diretto superiore a voce o mediante telefono;
 - raggiunge il Punto di raccolta in caso di Emergenza Generale.
- Provvede allo sblocco e all'apertura manuale del cancello.
- Al termine dell'emergenza riferisce al Responsabile Operativo Emergenza.

Squadra di emergenza

- Guidata dal Capo Squadra e dotata dei dispositivi di protezione (giacche termo riflettenti, guanti, stivali ed elmetto con visiera protettiva), raggiunge il luogo dell'incidente, subentrando al personale impegnato nel 1° intervento.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

- Inoltre deve:
 1. tenere bagnato il terreno circostante eventuali locali in prossimità dell'incendio, per impedirne la propagazione;
 2. tenersi pronti a sgombrare eventuali prodotti infiammabili e/o esplosivi presenti nei locali limitrofi nel caso ciò sia necessario.
 3. All'arrivo dei soccorsi ci si mette a disposizione del Comandante VVF.

- In caso di incendio di apparecchiature elettriche
 1. Scollegare l'apparecchiatura dalla linea elettrica
 2. Utilizzare estintori a CO₂ o a polvere se ci sono apparecchiature sotto tensione
 3. Non utilizzare acqua

- In caso di rilascio di gasolio:
 1. assorbire il liquido infiammabile con gli appositi prodotti o ricoprire il prodotto con sabbia;
 2. eseguire le operazioni avendo predisposto, estintori ed idranti per fronteggiare il possibile incendio del prodotto rilasciato
 3. in caso di innesco del liquido sversato, raffreddare con un idrante il serbatoio che potrebbe surriscaldarsi per l'irraggiamento provocato dall'incendio;

- In caso di rilascio di GPL:
 1. chiudere ogni valvola o dispositivo atto a fermare l'emissione del gas, SOLO dopo aver indossato a titolo precauzionale la tuta antitermica di avvicinamento al fuoco;
 2. chiudere le valvole di eventuali autobotti sotto carico/scarico e scollegarle dai punti di travaso senza mettere in moto le autobotti;
 3. impedire la messa in moto di automezzi da parte di autisti che tentino di allontanarli generando potenziali fonti di innesco;
 4. evitare che le nuvole di gas possano entrare in locali chiusi o nelle fognature;
 5. non manovrare, se non manualmente, cancelli motorizzati se rischiano di essere coinvolti dalla miscela infiammabile e non hanno motori e altri dispositivi elettrici in esecuzione antideflagrante;
 6. evitare che estranei o mezzi di soccorso motorizzati entrino nel deposito creando possibilità di innesco;

Responsabile Operativo Emergenza

- Avvertito dell'evento, dispone gli interventi necessari, in funzione della gravità dell'incendio.
- Allontana il personale non indispensabile.
- Dispone e verifica che l'energia elettrica nell'edificio interessato sia stata sganciata.
- Coordina le azioni di primo intervento con le priorità seguenti:
 1. sicurezza del personale;
 2. integrità di apparecchiature e strutture;
 3. integrità di prodotti e materie prime.
- Dispone le manovre di messa in sicurezza delle aree coinvolte dall'incidente e la sospensione delle operazioni in corso (movimentazioni interne, carico/scarico merci, ecc.) e delle altre aree limitrofe alla zona dell'incidente.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

- Richiede, se necessario, l'invio di soccorsi esterni.
- In caso di incendio incontrollabile anche con l'intervento degli idranti, richiede l'invio di aiuti esterni.
- Fornisce tutte le indicazioni utili per l'intervento dei soccorsi.
- All'arrivo dei soccorsi presta tutto l'aiuto logistico e di supporto informativo richiesto, cedendo la direzione delle operazioni al Comandante VVF.
- Informa e tiene aggiornato il gestore sugli sviluppi dell'incidente.
- Al termine dell'emergenza:
 1. comunica il cessato allarme;
 2. raccoglie tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna;
 3. valuta l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali, col supporto delle altre funzioni aziendali interessate.

A STABILIMENTO CHIUSO

Addetto sorveglianza

- Chiama il personale nell'ordine (contenuto in apposito elenco affisso insieme ai numeri di emergenza)
- Se incaricato dal ROE collabora per la chiamata dei soccorsi esterni



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

PROCEDURA DI EMERGENZA N. 3

INCENDIO IN LOCALE DI DEPOSITO IN CUI SIANO PRESENTI MATERIALI ESPLODENTI (Emergenza Locale / Generale)

LOCALI E REPARTI CUI SI APPLICA LA PRESENTE PROCEDURA:

Tutti i depositi di esplosivi

CAUSE PROBABILI:

- Cause accidentali ed errori umani (incauti comportamenti in deviazione alle procedure di sicurezza).
- Inforcamento dei prodotti con mezzi di movimentazione

RILEVAZIONE:

Visiva locale.

PROTEZIONI:

Estintori all'interno dei locali e rete idranti esterna.

AZIONI:

Operatore che rileva l'evento da monitor videosorveglianza

Applica l'istruzione operativa sulla videosorveglianza che prevede attivazione allarme generale

Operatore che rileva l'evento

- L'operatore addestrato interviene prontamente per spegnere il principio di incendio mediante un estintore o idrante se le condizioni lo consentono senza rischi per la propria salute e sicurezza.
- Nel caso in cui con il primo intervento non riesca a combattere il fuoco, abbandona il locale, aziona il pulsante di allarme.
- Raggiunge il Punto di raccolta in caso di Emergenza Generale e avvisa il ROE.
- Provvede allo sblocco e all'apertura manuale del cancello.
- Al termine dell'emergenza riferisce al Responsabile Operativo Emergenza.

Squadra di emergenza



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

- A causa dell'alto rischio di esplosione, la squadra di emergenza NON deve avvicinarsi al locale interessato dall'incendio, bensì fornire supporto per l'evacuazione dello Stabilimento attenendosi alle disposizioni del ROE.
- All'arrivo dei soccorsi esterni si mette a disposizione del Comandante VVF.

Responsabile Operativo Emergenza

- Avvertito dell'evento, aziona la sirena di allarme generale, qualora non già attivato.
- Dispone la sospensione delle operazioni in corso (movimentazioni interne, carico/ scarico merci, ecc.).
- Coordina le azioni di primo intervento con le priorità seguenti:
 1. sicurezza del personale;
 2. integrità di apparecchiature e strutture;
 3. integrità di prodotti e materie prime.
- Valuta l'opportunità di richiedere l'invio di aiuti esterni.
- All'arrivo dei soccorsi presta tutto l'aiuto logistico e di supporto informativo richiesto, cedendo la direzione delle operazioni al Comandante VVFF.
- Informa e tiene aggiornato il gestore sugli sviluppi dell'incidente.
- Al termine dell'emergenza:
 1. comunica il cessato allarme,
 2. raccoglie tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna;
 3. valuta l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali, col supporto delle altre funzioni aziendali interessate.

A STABILIMENTO CHIUSO

Addetto sorveglianza

- Chiama il personale nell'ordine (contenuto in apposito elenco affisso insieme ai numeri di emergenza)
- Se incaricato dal ROE collabora per la chiamata dei soccorsi esterni



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

PROCEDURA DI EMERGENZA N. 4

ESPLOSIONE IN UN LOCALE DI DEPOSITO: MASSIMO INCIDENTE IPOTIZZABILE (Emergenza Locale / Generale)

LOCALI E REPARTI CUI SI APPLICA LA PRESENTE PROCEDURA:

Tutti i depositi di esplosivi

CAUSE PROBABILI:

- Cause accidentali ed errori umani (incauti comportamenti in deviazione alle procedure di sicurezza).
- Crolli di edifici.
- Incendio esterno.

RILEVAZIONE:

Percezione immediata dell'evento in tutto lo stabilimento.

PROTEZIONI:

Terrapieni.
Rete idranti UNI 45/70 esterna.

AZIONI:

Tutto il personale

- In caso di Emergenza GENERALE il personale di tutte le aree, avvertito il segnale di allarme corrispondente o l'esplosione stessa, mette in sicurezza le proprie apparecchiature, soprattutto per evitare l'intralcio ad altri addetti, e si allontana in modo ordinato per recarsi al punto di raccolta posto nel piazzale antistante la palazzina uffici.
- Provvede allo sblocco e all'apertura manuale del cancello.
- In qualunque caso, TUTTO il personale:
 1. NON utilizza telefoni e radio se non strettamente necessario per la gestione delle emergenze e comunque per brevi comunicazioni urgenti;
 2. NON rilascia dichiarazioni di alcun tipo all'esterno.

Squadra di emergenza

Ing. Stefano Salvato - Via V. Veneto, 55 - 21020 Luvinate (VA). CF SLVSFN68H12C751R; P. IVA n° 03323970123
Tel./Fax 0332/1966333; Cell. 340/8084377; e-mail ing.stefanosalvato@gmail.com; PEC ing.stefanosalvato@lamiapec.it;



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

- Se la situazione è controllabile o comunque in attesa dei soccorsi provvede:
 1. all'allontanamento del personale con maggiori difficoltà motorie ed al soccorso di eventuali feriti, assicurandosi che l'esodo avvenga in modo ordinato e che le vie di fuga siano percorribili e prive di ostacoli;
 2. all'estinzione degli eventuali incendi causati dall'esplosione, mediante impiego di idranti, previa verifica della funzionalità della rete antincendio;
 3. ad allontanare gli eventuali automezzi presenti nella zona, fornendo agli autisti le informazioni necessarie per un esodo ordinato e per la sosta in punti che non intralcino l'arrivo dei soccorsi interni ed esterni;
 4. ad impedire l'avvicinamento di personale non autorizzato.
- Se sussiste il pericolo evidente di ulteriori esplosioni (ad esempio per cedimenti strutturali o propagazione di incendi a locali pericolosi):
 1. abbandona rapidamente il luogo dell'incidente raggiungendo una posizione sicura;
 2. si attiene alle disposizioni del ROE per l'evacuazione dello Stabilimento;
 3. all'arrivo dei soccorsi esterni si mette a disposizione del Comandante VVF.
- Al termine emergenza riferisce al Responsabile Operativo Emergenza le osservazioni ed i rilevamenti effettuati durante le operazioni.

Responsabile Operativo Emergenza

- Dispone gli interventi necessari in funzione della gravità dell'evento.
- Allontana il personale non indispensabile.
- Coordina le azioni di primo intervento con le priorità seguenti:
 1. sicurezza del personale;
 2. integrità di apparecchiature e strutture;
 3. integrità di prodotti e materie prime.
- Dispone le manovre di messa in sicurezza delle aree coinvolte dall'incidente e la sospensione delle operazioni in corso nelle aree limitrofe alla zona dell'incidente.
- Aziona la sirena di **allarme generale**, qualora non già attivato.
- Valuta l'opportunità di richiedere l'invio di aiuti esterni, secondo la gravità dell'evento.
- All'arrivo dei soccorsi presta tutto l'aiuto logistico e di supporto informativo richiesto, cedendo la direzione delle operazioni al Comandante VVFF.
- Informa e tiene aggiornato il gestore sugli sviluppi dell'incidente.
- Al termine dell'emergenza:
 1. comunica il cessato allarme;
 2. raccoglie tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna;
 3. valuta l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali, col supporto delle altre funzioni aziendali interessate.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

PROCEDURA DI EMERGENZA N. 5

MALORI E/O INFORTUNI (Emergenza Locale)

LOCALI E REPARTI CUI SI APPLICA LA PRESENTE PROCEDURA:

Tutti i locali indistintamente

CAUSE PROBABILI:

- Malore improvviso di una persona.
- Infortunio sul lavoro.

RILEVAZIONE:

Visiva locale.

AZIONI:

Operatore che rileva l'evento se non addetto al primo soccorso

- Avvisa il Gestore e gli addetti al primo soccorso a mezzo telefono e riferisce le circostanze dell'accaduto ed in particolare sulle ferite riportate e sullo stato di salute accertato dell'infortunato.
- Rimane sul posto in attesa dell'arrivo della Squadra di emergenza e primo soccorso e si mette a disposizione per eventuali istruzioni.
- Non muove la persona colta da malore, in nessun caso.
- Provvede a tranquillizzare l'infortunato, prestando un primo soccorso secondo le istruzioni ricevute.

Addetti al Primo Soccorso

- Avvertiti dell'evento, raggiungono il luogo e, in funzione della gravità e tipologia dell'evento, attuano i primi soccorsi localmente.
- ALLERTANO SEMPRE IL 118
- In caso di ferite piccole, tagli, escoriazioni, punture di insetti, disinfettano le parti colpite.
- In caso di malore improvviso, liberano il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.) e lo portano in luogo aerato.
- In caso di asfissia o folgorazione elettrica (dopo aver tolto tensione) se non è possibile l'immediato intervento medico o il trasporto in ospedale, portano l'infortunato in luogo aerato e praticano subito la respirazione artificiale.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

- In caso di ferita, lavano abbondantemente con acqua fino a rimuovere polvere, schegge, ecc. e quindi tamponano e disinfettano la ferita.
- In caso di ustione o scottatura richiedono l'intervento del Medico per riconoscere il grado dell'ustione ed agire di conseguenza.
- In caso di emorragia, in attesa dell'arrivo del Medico, comprimono con pacco di garze e, se la ferita è su un arto, legano strettamente con una garza, cinghia, striscia di tela o altro a monte della ferita fino ad arrestare l'emorragia.
- In caso di colpo alla testa, lesione vertebrale e frattura non spostano l'infortunato.

Responsabile Operativo Emergenza

- Avvertito dell'evento, dispone l'intervento più adeguato in funzione del tipo di infortunio e delle lesioni riportate, tenendo conto dei seguenti criteri fondamentali:
 1. intervenire secondo le proprie competenze se possibile per ridurre il danno;
 2. se necessario contattare il Pronto Soccorso più vicino richiedendo l'intervento dell'autoambulanza.
- All'arrivo dei soccorsi esterni:
 1. fornisce tutte le indicazioni utili per l'intervento dei soccorsi;
 2. si mette a disposizione fornendo il supporto logistico necessario.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

PROCEDURA DI EMERGENZA N. 6

EVENTI ESTERNI AI CONFINI DI STABILIMENTO E/O EVENTI NATURALI (Emergenza Generale)

LOCALI E REPARTI CUI SI APPLICA LA PRESENTE PROCEDURA:

Tutti i locali indistintamente

CAUSE PROBABILI:

- Forti piogge prolungate.
- Sisma.
- Eventi meteo climatici eccezionali.

RILEVAZIONE:

Visiva di personale di stabilimento.
Segnalazione da Enti esterni.
Impianto antintrusione e videosorveglianza

AZIONI:

Operatori

- Alla segnalazione di allarme mettono in sicurezza gli impianti.
- Al segnale di EMERGENZA GENERALE raggiungono immediatamente il punto di raccolta posto nel piazzale antistante la palazzina uffici, dove rimangono in attesa dell'appello nominale.
- Nel caso si verificano piogge di intensità tale da provocare allagamenti, alluvioni o altri eventi naturali eccezionali, è necessario chiudere le porte e le finestre e togliere l'alimentazione elettrica, ove presente, prima di abbandonare i reparti.
- In caso di MOVIMENTI TELLURICI si portano immediatamente all'aperto.
- Se al termine dell'emergenza vengono riscontrati danni alle strutture o agli impianti, si attengono alle disposizioni del ROE per il ripristino delle condizioni normali di lavoro.

Squadra di Emergenza

- Si riunisce al punto di raccolta della Squadra, si dota dei mezzi personali di protezione ed attende disposizioni dal Responsabile Operativo Emergenza.
- Oltre ad adempiere alle disposizioni impartite dal ROE, provvede in ogni caso:
 1. all'allontanamento del personale ed al controllo dell'esodo dagli edifici e ne riferisce al Responsabile Operativo Emergenza;
 2. a mantenere libere le vie di fuga.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

- In caso di evento naturale che minacci l'integrità delle strutture dell'Impianto, attua gli interventi disposti dal Responsabile Operativo Emergenza.

Responsabile Operativo Emergenza

- Dispone l'applicazione delle normali procedure per EMERGENZA GENERALE, per la evacuazione del personale, eventualmente integrate e/o modificate secondo necessità.
- In caso di evento naturale che minacci l'integrità delle strutture dell'Impianto, stabilisce le azioni da compiere secondo priorità e necessità.
- Coordina le azioni di primo intervento con le priorità seguenti:
 1. sicurezza del personale;
 2. integrità di apparecchiature e strutture;
 3. integrità di prodotti e materie prime.
- Valuta l'opportunità di richiedere l'invio di aiuti esterni.
- Provvede allo sblocco e all'apertura manuale del cancello.
- All'arrivo dei soccorsi presta tutto l'aiuto logistico e di supporto informativo richiesto, cedendo la direzione delle operazioni al comandante VVF.
- Al termine dell'emergenza:
 1. raccoglie tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna;
 2. valuta l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

PROCEDURA DI EMERGENZA N. 7

EVENTI ESTERNI DI STABILIMENTO (Attentati e sabotaggi)

LOCALI E REPARTI CUI SI APPLICA LA PRESENTE PROCEDURA:

Tutti i locali indistintamente

CAUSE PROBABILI:

- Attentati e sabotaggi.

RILEVAZIONE:

Visiva di personale di stabilimento.
Segnalazione da Enti esterni.
Impianto antintrusione e videosorveglianza

AZIONI:

Operatori

- Rilevata la situazione di pericolo attiva l'allarme GENERALE
- Avvisa immediatamente il ROE e i responsabili dei depositi
- In caso di mancata risposta del ROE avvisa le autorità di pubblica sicurezza 112 e 113
- Non deve abbandonare il luogo di lavoro
- Deve seguire le indicazioni ricevute dal ROE o dalle autorità

Responsabile Operativo Emergenza

- Fornisce le indicazioni all'operatore che ha rilevato l'emergenza;
- Coordina le azioni di primo intervento con le priorità seguenti:
 4. sicurezza del personale;
 5. integrità di apparecchiature e strutture;
 6. integrità di prodotti e materie prime.
- Valuta l'opportunità di richiedere l'invio di aiuti esterni.
- Al termine dell'emergenza:
 3. raccoglie tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna;
 4. valuta l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

5. ALTRE DISPOSIZIONI

5.1 CONTATTI CON L'ESTERNO

In caso di emergenza, è compito del personale D.E.C. riservare l'uso del telefono esclusivamente alle comunicazioni connesse con l'emergenza in atto. In loro assenza, l'addetto alle comunicazioni con l'esterno sarà l'operatore presente.

Per la richiesta di intervento il numero da effettuare è il 112. La Centrale Unica di risposta (Cur) prende in carico la chiamata, l'individuazione del tipo di emergenza richiesta e il trasferimento della stessa alle Centrali Operativi di competenza (Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria) che si occupano poi della gestione del contatto ricevuto e dell'insieme delle attività necessarie alla risoluzione della specifica emergenza.

Il servizio consente anche la localizzazione e l'identificazione del chiamante.

Chi effettua la chiamata dovrà rispondere alle indicazioni dell'operatore del 112.

Eventuali rapporti con gli organi di informazione devono essere tenuti dal Gestore Sig. Antonio Dionisi o da suo sostituto (Vittori Marilena), cui solo compete la formulazione di comunicati e dichiarazioni.

5.2 ALLERTAMENTO DEGLI ENTI PREPOSTI ALL'ATTUAZIONE DEL PEE

Al verificarsi di un incidente rilevante o di un'emergenza grave con effetti potenziali all'esterno dello stabilimento, il gestore allerta tempestivamente la Prefettura comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- 1) *le circostanze dell'incidente (tipo di evento, area interessata, conseguenze immediate, eventuali feriti, potenziale evoluzione, condizioni meteo, ecc...);*
- 2) *le sostanze pericolose presenti;*

Dopo aver messo in atto gli interventi immediati previsti dal presente PEI, il Gestore informa anche gli altri enti indicati in ALLEGATO 5, fornendo le seguenti ulteriori informazioni di maggior dettaglio, non appena disponibili:

- 3) *le misure di emergenza adottate;*
- 4) *i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;*
- 5) *le misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.*

Le suddette informazioni possono essere fornite in forma verbale o scritta, utilizzando i mezzi più opportuni, e devono essere aggiornate qualora da indagini più approfondite emergano elementi nuovi.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

5.3 INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO

I Vigili del Fuoco, al momento del loro arrivo assumono il comando delle operazioni antincendio. In tal caso il cancello d'ingresso del Deposito deve essere aperto. L'incaricato deve rimanere in prossimità dell'ingresso per accogliere i Vigili del Fuoco e per impedire l'entrata di persone estranee all'intervento, qualora fosse necessario.

Il ROE e gli addetti alle emergenze si metteranno a disposizione dei V.V.F, per un eventuale collaborazione relativamente ad interventi specifici sugli impianti e sui dispositivi esistenti in stabilimento.

5.4 ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Tutto il personale dipendente deve essere informato e formato con appositi corsi sulla gestione corretta dei depositi e partecipa a periodici aggiornamenti.

Il personale addetto alle emergenze adeguatamente equipaggiato è stato addestrato, tramite la frequenza di corsi di tipo teorico e pratico, presso strutture esterne di formazione, ed effettua presso lo stabilimento, simulazioni di addestramento in applicazione del presente Piano di Emergenza; le stesse sono annotate su apposito registro.

Le attività formative ed informative seguono le cadenze periodiche previste dalla vigente normativa e sono disciplinate da un'apposita procedura definita nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) aziendale

All'atto dell'assunzione, il personale riceve un addestramento consono alle funzioni che andrà a coprire.

Il manuale e le procedure operative del Deposito devono essere portate a conoscenza di tutto il personale e sono disponibili per la consultazione, presso lo stabilimento.

Per gli interventi di manutenzione e per eventuali lavori eseguiti da ditte specializzate esterne vengono osservate le procedure di gestione tramite l'emissione di appositi permessi di lavoro .

5.5 AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

L'aggiornamento del Piano di Emergenza è a cura del Gestore, Sig. Antonio Dionisi.

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate all'impianto modifiche sostanziali nella tipologia e nei quantitativi di sostanze trattate, nella logistica, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, etc.

In assenza di variazioni di rilievo, il piano viene comunque aggiornato con frequenza **triennale**.



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

6. NUMERI DI TELEFONO DI INTERESSE IN EMERGENZA

6.1 ENTI DI SOCCORSO E AUTORITÀ

VIGILI DEL FUOCO:	112
CARABINIERI:	112
POLIZIA:	112
PRONTO INTERVEVENTO:	112
VIGILI URBANI DI COMUNANZA:	0736-843820
COMUNE di COMUNANZA (AP):	0736-84381
PRONTO SOCCORSO DI AMANDOLA:	0736-8491
OSPEDALE DI ASCOLI PICENO:	0736-3581

6.2 RESPONSABILI E ADDETTI DEC

Antonio Dionisi (Gestore e ROE)	335-305290
Marilena Vittori (Sostituto del ROE)	339-3160859
Murani Matteo	348-9545300
Adele Funari	339-7013080
Alessandra Del Gallo	338-8455374
Adornino Girolami	333-5094116
Corrado Agostini	333-4842296
Rapacci Matteo	328-0382129
Yershova Olena	380-3459464



PIANO DI
EMERGENZA
INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Allegato 1

Planimetria generale di stabilimento con individuazione della rete idrica, degli idranti, degli estintori e dei pulsanti di allarme



PIANO DI
EMERGENZA
INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Allegato 2A e Allegato 2B

Layout dei singoli depositi



PIANO DI
EMERGENZA
INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Allegato 3

Inviluppo delle aree di danno in caso di esplosione di un locale di deposito (massimo
incidente credibile)



PIANO DI
EMERGENZA
INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Allegato 4

Schede di sicurezza delle sostanze pericolose

(Elenco dettagliato e aggiornato presso ufficio amministrativo a cura RSGS e presenti dentro al
RAPPORTO DI SICUREZZA (allegato I.2))



PIANO DI
EMERGENZA
INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Allegato 5

Recapiti degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza esterna



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

REV. 5 - APRILE 2021

Allegato 5

Recapiti degli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza esterna

ENTE	PEC	N. TELEFONO
PREFETTURA DI ASCOLI PICENO	protcivile.prefap@pec.interno.it , protocollo.prefap@pec.interno.it	Centr. H24: 0736 291111
SINDACO DI COMUNANZA	protocollo@pec.comune.comunanza.ap.it sindaco@comune.comunanza.ap.it urbanistica@comune.comunanza.ap.it	Centr. 0736 88871 Cell. Resp. Protezione Civile 3291612466
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO	com.salaop.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it	Centr. H 24: 115 (112 numero unico emergenze)
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118	118.ap@sanita.marche.it	Centr. H 24: 118 (112 numero unico emergenze)
QUESTURA DI ASCOLI PICENO	gab.quest.ap@pecps.poliziadistato.it	Centr.H 24: 0736 355111
PRESIDENTE DELLA REGIONE MARCHE C/O SOUP	soup@protezionecivile.marche.it	n. verde 840 00 1111 Centr.H 24: 071 806 4163 071 806 4164
PRESIDENTE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO FAX: 0736 277750	provincia.ascoli@emarche.it ambiente.provincia.ascoli@emarche.it viabilita.provincia.ascoli@emarche.it	Centr. 0736/2771
ASUR- AREA VASTA N. 5 (Ascoli Piceno e S. Benedetto Tr)	areavasta5.asur@emarche.it	Centr.H 24: 0736 3581
ARPA MARCHE (Dip. Provinciale Ascoli Piceno)	arpam.dipartimentoascoli@emarche.it	Centr.0736 22381 Reperibilità H:24 320 4361838 366 5673350
COMANDO CARABINIERI DI ASCOLI PICENO	tap20589@pec.carabinieri.it	Centr. H 24: 112 112numero unico emergenze)
POLSTRADA DI ASCOLI PICENO	sezpolstrada.ap@pecps.poliziadistato.it	Centr. H 24 : 0736 35691